

# Luraschi - studio di ingegneria

associazione professionale c.f. e p. iva 06006870155

20123 Milano - p.za della Conciliazione 1 - tel. 02/4818251 (4 linee R.A.) - fax 02/48193867 e-mail info@studioluraschi.eu

---

dott. ing. Beppe Luraschi  
dott. ing. Franco Luraschi

Spett.  
ORDINE INGEGNERI MILANO  
Corso Venezia, 16  
20121 MILANO

Milano li 27 gennaio 2011

Ns. Rif.: 080139.004

K:\Ufficio\07 Documenti\C.T.R. Comitato Tecnico  
Regionale\080139 coordinamento  
nazionale\080139.004 ISA verbale 14 12 2010.doc

## OGGETTO: ISA 14 dicembre 2010 – Roma. Riunioni ingegneri rappresentanti dei CTR regionali.

---

Si unisce breve riassunto della riunione tenutasi lo scorso 14 dicembre fra i rappresentanti dei vari C.T.R. Regionali e la Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica.

### RIUNIONE

Nell'incontro, tenuto presso Istituto Superiore Antincendio in Via del Commercio 13, a Roma fra i membri titolari dei CTR Regionali delegati dai rispettivi Ordine degli Ingegneri e l'ing. Fabio Dattilo, Direttore Generale della Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica sono state delineate alcune iniziative che il Corpo sta sviluppando.

Nei successivi paragrafi se ne vuol dare informazione affinché possa diventare per tutti un utile scambio di opinioni ed anche invito, con spirito di collaborazione, a fornire ogni possibile contributo per rendere sempre più incisiva ed efficace l'azione del Corpo Nazionale concentrando le risorse la ove effettivamente se ne sente la necessità snellendo le prassi burocratiche.

### SNELLIMENTO

La volontà di snellimento si esprime nella revisione radicale del D.M. 16.2.1982 affidata ad un g.d.l. con lo scopo di aggiornare la declaratoria delle 97 attività, ma soprattutto nel raccogliere le attività soggette in tre **famiglie**.

**A:** attività a rischio basso, solo con norma di riferimento

**B:** attività a rischio medio, con o senza norma di riferimento

**C:** attività a rischio elevato, con o senza norma di riferimento

---

#### Associati

- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano
- Collegio degli ingegneri di Milano
- AIAS - Associazione Addetti Sicurezza

- C.T.R. - Comitato Tecnico Regionale
- C.I.P.I. - Comitato Interprofessionale Prev. Incendi
- A.I.C.A.R.R. - Associazione Italiana Condizionamento dell'Aria Riscaldamento Refrigerazione

Le usuali procedure vengono parzialmente sostituite con autocertificazioni rendendo responsabile il tecnico che le redige.

**Per la Famiglia A-** occorre in ordine:

- una relazione tecnica a firma di tecnico (non necessariamente iscritto all'elenco 818) che (nei modi e forme che verranno poi studiate ed elaborate) certificherà la sicurezza dell'attività (**fase progettuale**): la documentazione senza verifica da parte VVF viene da questi archiviata;
- la realizzazione dell'opera potrà avvenire contestualmente (**fase realizzativa**): non necessitano comunicazioni ulteriori;
- al termine dei lavori e per la messa in esercizio occorre da parte di tecnico (iscritto 818) una documentazione di controllo sotto la propria responsabilità che attesti il rispetto delle condizioni di sicurezza previste nel documento depositato presso i VVF (**fase di collaudo**). Questa documentazione verrà protocollata presso i VVF e consente l'inizio e la gestione dell'attività;
- resta sempre la facoltà del controllo da parte VVF e se il risultato fosse positivo di conferma delle condizioni di sicurezza con un verbale di **Controllo di Prevenzione Incendi (C.P.I.)**

**Per la Famiglia B-** occorre in ordine:

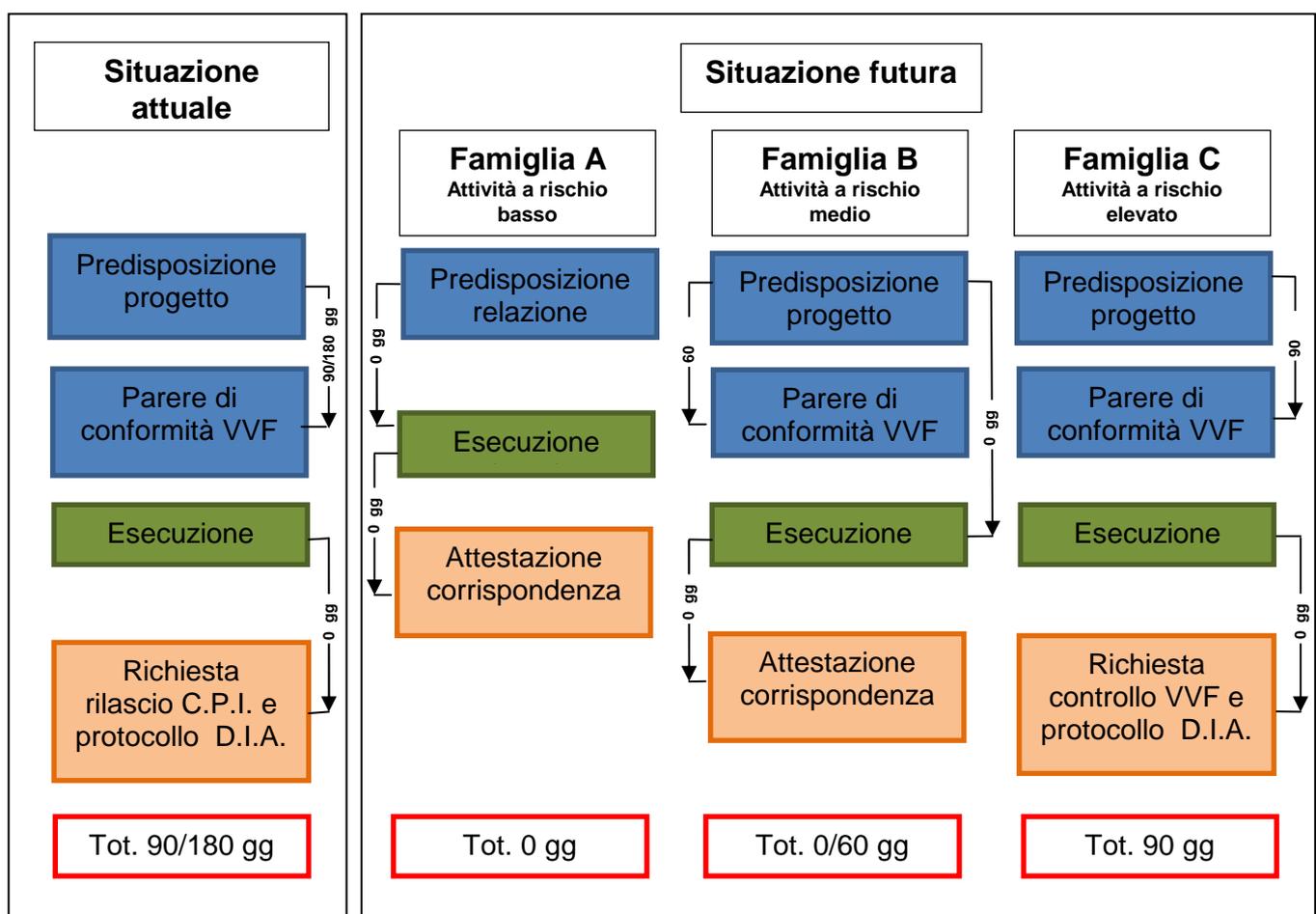
- un progetto con relazione tecnica a firma di tecnico (non necessariamente iscritto all'elenco 818) che (come attuale procedura per ottenere il parere di conformità 37/98) viene protocollata presso i VVF per il suo esame (**fase progettuale**);
- la realizzazione dell'opera potrà avvenire contestualmente (**fase realizzativa**): senza comunicazioni;
- i VVF potranno esprimersi entro 60 giorni anche negando il parere di conformità, in quest'ultima evenienza l'opera non potrà procedere se non secondo le prescrizioni dei VVF (**fase di approvazione**);
- al termine dei lavori e per la messa in esercizio occorre da parte di tecnico (iscritto 818) una documentazione di controllo sotto la propria responsabilità che attesti il rispetto delle condizioni di sicurezza previste nel documento depositato presso i VVF (**fase di collaudo**). Questa documentazione verrà protocollata presso i VVF e consente l'inizio e la gestione dell'attività;
- resta sempre la facoltà del controllo da parte VVF e se il risultato fosse positivo di conferma delle condizioni di sicurezza con un verbale di **Controllo di Prevenzione Incendi (C.P.I.)**

**Per la Famiglia C-** occorre in ordine:

- un progetto con relazione tecnica a firma di tecnico (non necessariamente iscritto all'elenco 818) che (come attuale procedura per ottenere il parere di conformità 37/98) viene protocollata presso i VVF per il suo esame (**fase progettuale**);
- i VVF si dovranno esprimere entro 90 giorni anche negando il parere di conformità; in quest'ultima evenienza l'opera non potrà iniziare se non con le prescrizioni dei VVF (**fase di approvazione**);

- la realizzazione dell'opera potrà avvenire solo con parere di conformità positivamente rilasciato dai VVF (**fase realizzativa**);
- al termine dei lavori e per la messa in esercizio occorre da parte di tecnico (iscritto 818) una documentazione di controllo sotto la propria responsabilità che attesti il rispetto delle condizioni di sicurezza e la richiesta di visita di controllo da parte VVF, così come attualmente in essere (**fase di collaudo**). Questa documentazione verrà protocollata presso i VVF e consente l'inizio e la gestione dell'attività in attesa del controllo da parte VVF;
- resta sempre la facoltà del controllo da parte VVF e se il risultato fosse positivo di conferma delle condizioni di sicurezza con un verbale di **Controllo di Prevenzione Incendi (C.P.I.)**

**Schematizzando:**



Come si noterà sia per le **Famiglie A** che per **B** la procedura proposta attua già il concetto della SCIA rendendo nullo il tempo di attesa per la realizzazione dell'opera o per l'inizio dell'esercizio dell'attività, diversa invece la impostazione per le attività complesse ove si ritiene che anche in fase progettuale non sia delegabile il controllo e verifica della sicurezza antincendio.

**Certificato di Prevenzione Incendi:** l'attuale impostazione verrebbe modificata con l'introduzione di un documento che potrebbe costituire il Verbale di Controllo di Prevenzione Incendi che con scadenza di 5 anni, attesterà il controllo da parte dei VVF della sussistenza delle immutate condizioni di rischio e della permanenza della adeguata gestione della

sicurezza. La verifica da parte dei VVF verrà, come attualmente, supportata da una dichiarazione congiunta del titolare dell'attività e del tecnico ( 818) che attestino da parte loro le condizioni di immutata situazione sia di rischio che di gestione. La presentazione di questa dichiarazione, costituirà come ora, documentazione autorizzativa di prosecuzione dell'attività sotto la piena responsabilità del titolare e del tecnico.

**Istanza di deroga:** Resta la possibilità di proporre istanza di deroga presso la Direzione Regionale VV.F. qualora la/le attività soggette al controllo VV.F. non possano rispettare per intero il dettato normativo. Come già attualmente previsto occorrerà proporre misure compensative di sicurezza antincendio utilizzando sempre più l'approccio ingegneristico **F.S.E.**

## **NOVITA'**

**N.O.F. (Nulla Osta Fattibilità)-** Per parecchi nuovi insediamenti di particolare importanza o dimensione, che quindi potrebbero ricadere nelle due **Famiglie B o C**, si crea una procedura, mutuata da quelle per i grandi rischi, di Nulla Osta di Fattibilità **N.O.F.**

Si tratterebbe di una preliminare approvazione di un progetto di massima, quindi senza particolari o dettagli, per affrontare anche dal punto di vista antincendio situazioni che per la loro definizione abbisognano, da altri Enti come Comuni, Regioni, Province ecc. dei pareri preventivi di inquadramento.

**S.C.L. (Sopralluoghi Corso Lavori)-** Per attività complesse od estese si sta valutando l'opportunità di sopralluoghi da parte dei VVF in corso lavori **S.C.L.** che consentano ad esempio, la verifica al rustico, di quelle situazioni che poi verrebbero mascherate dalle finiture. Si costituirebbe anche per verifica a fine lavori una sorta di storia del costruito anche ai fini antincendio.

**ALLEGATI TECNICI-** Nella attuale situazione normativa accade che per l'adeguamento di disposizioni tecniche occorrono tempi di aggiornamento troppo lunghi rispetto alle necessità del settore antincendio. Si veda ad esempio, una per tutte, la norma tecnica sulle autorimesse che promulgata nel 1986 da tempo mostra l'inadeguatezza per le mutate situazioni sia degli autoveicoli che delle necessità sociali e delle disposizioni di sicurezza oggi presenti. La proposta, per ora solo impostata, prevedrebbe un aggiornamento continuo delle disposizioni tecniche con la semplice modifica di un allegato che costituirebbe la porzione tecnica del D.M. che riguarda la specifica attività. Si potrebbe così rendere attuale il disposto tecnico senza la necessità di una completa riformulazione e quindi approvazione con i lunghi iter autorizzativi.

Il redattore del documento  
ing. Franco Luraschi

**Nota:** *Codesto riassunto, è stato inviato in visione all'ing. Dattilo il 19 dicembre 2010. Il contenuto è stato confermato dallo stesso ing. Dattilo il 27 gennaio 2011 con sessione telefonica, permettendone con ciò anche la diffusione autorizzata.*